

Roma, 29.09.2010

## SEMINARIO DI STUDIO "Il ruolo e gli ordinamenti degli Istituti Tecnici Superiori"

Promosso dal MIUR – Dipartimento per l'istruzione, si è svolto oggi presso l'ITI "Galilei" di Roma un seminario di presentazione dell'ipotesi di impianto degli ordinamenti didattici degli Istituti Tecnici Superiori previsti dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008.

In rappresentanza dell'**ANDIS**, invitata formalmente dal Direttore Generale M.Grazia Nardiello, ha preso parte ai lavori **Paolino Marotta**, responsabile dell'Osservatorio Istruzione Tecnica del Direttivo Nazionale ANDIS.

Erano presenti i soci fondatori dei 27 Istituti Tecnici Superiori compresi nei piani territoriali già deliberati dalle Regioni, i rappresentanti del MIUR e del Ministero dello Sviluppo Economico, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dell'ANCI e dell'UPI.

Il coordinatore del seminario, **Michele Dau**, Segretario Generale del CNEL, dopo i saluti di apertura e l'apprezzamento del lavoro svolto dalla Direzione Generale con la riforma dei tecnici, ha proposto alcune riflessioni sui cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e soprattutto nell'impresa manifatturiera, sostenendo tra l'altro che il futuro della produzione e dell'economia italiana va costruito su *conoscenza, innovazione, ricerca, qualità*. Rispetto a questi obiettivi di ripresa e di sviluppo del nostro Paese, il sistema scolastico deve avvertire la responsabilità di attrezzarsi per formare le decine di migliaia di giovani che nei prossimi anni serviranno all'impresa per implementare le nuove linee di produzione.

A seguire l'intervento del Capo Dipartimento Programmazione e Gestione Risorse **Giovanni Biondi**, che ha sottolineato lo scollamento esistente in Italia tra sistemi formativi e bisogni della società, che passa attraverso l'incapacità della scuola di promuovere competenze, la mancanza di *ambienti di apprendimento*, la difficoltà a passare *dal governo dei processi al governo dei risultati*. L'Istituto Tecnico Superiore potrebbe costituire il nuovo modello capace di coniugare i bisogni del mercato del lavoro con il punto di vista della scuola e dell'università.

Il Dott. **Giuseppe Tripoli**, Capo del Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, ha sostenuto che la sfida che gli Istituti Tecnici Superiori ci pongono è attuale, in quanto la crisi della nostra economia, che sta sconvolgendo gerarchie e certezze, potrà essere superata solo se si riparte dalla conoscenza, dall'immateriale, da un *sapere tecnico molto professionalizzato*.

E' seguita poi la relazione del Direttore Generale **M.Grazia Nardiello**, la quale ha sostenuto con forza che è necessario e urgente promuovere una nuova immagine dell'istruzione tecnica nel Paese se si vuole puntare ad una ripresa dell'economia: gli **I.T.S.** – ha aggiunto la Nardiello - sono *scuole speciali di tecnologia*, sono "fondazioni di partecipazione" con personalità giuridica nazionale, chiamate ad offrire un contributo innovativo per valorizzare le vocazioni del territorio e competere anche in contesti internazionali, non hanno niente a che vedere con i vecchi IFTS, occupano lo stesso spazio della laurea breve. Gli ITS potranno essere costituiti solo se previsti dai piani territoriali delle Regioni. Dalle attuali 27 Fondazioni già costituite in 11 regioni (Abruzzo, Campania, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto), si dovrebbe passare entro il 15 ottobre ad almeno 40 e, a regime, dovremo attestarci su 100 I.T.S. in Italia. La Direzione Generale Istruzione Tecnica Superiore lancerà nei prossimi giorni sulla piattaforma ANSAS (ex INDIRE) una "**comunità virtuale**" per raccogliere contributi utili alla definizione del Regolamento previsto dall'art.4, c.III, del d.P.C.M. 25 gennaio 2008.

Dopo la dott.ssa Nardiello è stata la volta del Prof. **Michele Pellerey**, che ha proposto alcune riflessioni orientative per lo sviluppo di un profilo culturale e professionale dei Tecnici superiori.

Ha concluso la sessione antimeridiana l'Ing. **Vincenzo Zezza**, responsabile Politiche Industriali per l'Impresa del Ministero dello Sviluppo Economico, il quale ha sostenuto che gli I.T.S. debbono intercettare le linee di sviluppo dell'innovazione industriale indicate dal Programma "Industria 2015", che nei prossimi anni riguarderanno: l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, le *nuove tecnologie per il Made in Italy*, le nuove tecnologie per la vita (biotecnologie mediche, materiali, automazione e sensoristica).

Nel pomeriggio i lavori hanno visto il confronto tra rappresentanti del mondo del lavoro ed esperti, successivamente la presentazione della *comunità virtuale* da parte dell'**A.N.S.A.S.** ed infine le conclusioni del Capo della Segreteria tecnica del Ministro **Gianni Bocchieri**.